

MORIRE DI FAME NEL GIAPPONE CHE TAGLIA I SUSSIDI

Sisci ALLE PAGINE 14 E 15

Dopo la scomunica Italia vietata per Milingo

Il vescovo esorcista voleva guidare la marcia anti-celibato, ma è stato bloccato come persona non gradita

Di Giacomo e Galeazzi A PAGINA 18



Esperimento di Mtv Senza musica vita d'inferno

Gli effetti di un mese senza note per ottocento ragazzi: bulimia aggressività e crisi di panico

Tamburrino ALLE PAGINE 20 E 21

La fine di Bob Denard Addio all'ultimo mercenario

Golpista nel nome degli interessi francesi, ha combattuto 35 anni di guerre e colpi di Stato in Africa

Quirico A PAGINA 12



Affluenza superiore alle previsioni. Prodi: ora anche il governo è più forte. Forza Italia si arrocca: dati gonfiati

Il Pd e Veltroni a valanga

Oltre tre milioni alle urne. Il vincitore: il Paese è migliore di come lo raccontano

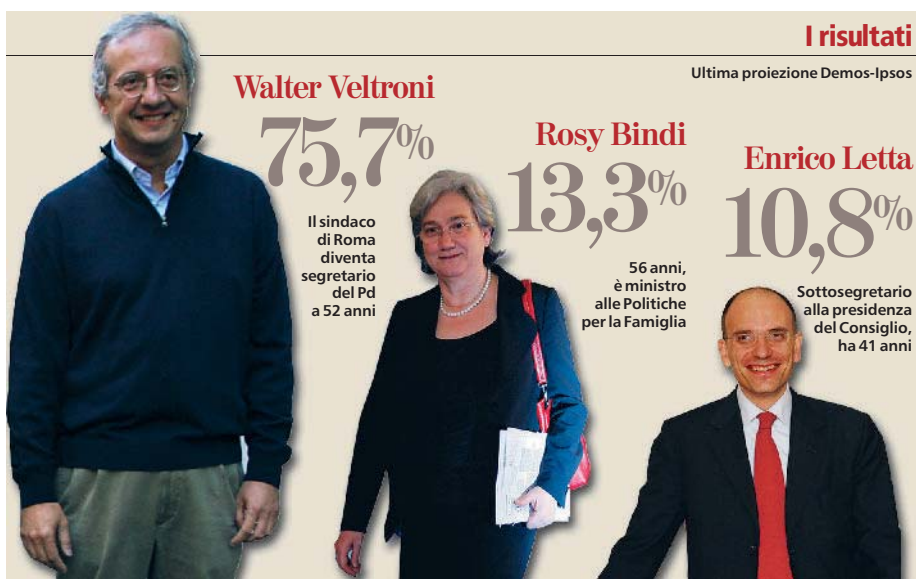
FEDERICO GEREMICCA

LA RISCOSSA DELLA POLITICA

Chi vorrà naturalmente del tempo per capire se, quanto e come il nuovo Partito democratico e il suo leader Walter Veltroni - incoronato ieri così solennemente - riusciranno a far da motore per gli invocati cambiamenti di cui il sistema politico italiano ha ormai bisogno come dell'aria. Si può però intanto dire che l'operazione-primarie è stata conclusa con un successo del quale, per un paio di ottimi motivi, potrebbero beneficiare non solo i partiti (Ds e Margherita) protagonisti della giornata di ieri.

In primo luogo, si muove un passo deciso verso l'invocata semplificazione del sistema politico (e se un altro nella stessa direzione venisse compiuto anche dalla Casa delle libertà non sarebbe affatto male). Inoltre, il grande successo delle primarie aiuta a ridimensionare il cosiddetto fenomeno dell'antipolitica, aggiungendo i tre milioni e passa di votanti di ieri ai cinque andati alle urne nei luoghi di lavoro per il referendum sul Welfare e al mezzo milione sceso in piazza sabato dietro le insegne di Alleanza nazionale. È senz'altro un buon segnale, visto che linguaggi e metodi da antipolitica (per non dir di peggio) stavano cominciando a contagiare perfino ex ministri ed ex governatori, come Storace, giunto a imperdonabili insulti nei confronti del Capo dello Stato.

CONTINUA A PAGINA 29



Il popolo del voto «Non siamo morti»

Iacoboni A PAGINA 3

«Un parito pronto anche alle elezioni»

Martini A PAGINA 5

Parigi: ora Walter dica cosa vuol fare

Magri A PAGINA 7

Torino: a sorpresa in testa Morgando

Minello e Tropeano IN CRONACA DI TORINO

In coma la mamma del piccolo. Il Viminale: multe e carcere non bastano, confisciamo le auto

Guida ubriaco, distrugge una famiglia

Napoli, muore bimbo di 10 mesi. E a Bormio libero il pirata della moto

MICHELE AINIS
VERGOGNA COLPOSA

Le stragi provocate da ubriachi che in piena (in) coscienza si mettono al volante hanno ormai cadenza quotidiana.

CONTINUA A PAGINA 29

Un'altra strage per colpa di un ubriaco. Un uomo di volante ha travolto un'auto e ucciso un bimbo di 10 mesi nel Napoletano. Nell'incidente è rimasta coinvolta un'intera famiglia. In coma la madre, feriti il

fratellino e il padre. A provocarlo è stato un giovane di 28 anni, denunciato per omicidio colposo. E a Bormio libero il pirata della moto. Il Viminale: carcere e multe non bastano, ci vuole la confisca delle auto. ALLE PAG. 8 E 9

È passato un lustro e cosa si scopre? Che alcuni dei fondi (per un totale di 123 milioni di euro) che servivano per ricostruire i centri colpiti sono andati a tutt'altro. O meglio: negli oltre 500 decreti di finanziamento firmati dal Commissario-Governatore ci sono denari per 136 Comuni del Molise. E quanti sono i Comuni della regione? 136, ovviamente.

CONTINUA A PAGINA 11

LA STORIA

RAFFAELLO MASCI

Niente scuola, ti insegna papà

Marina ha sei anni, abita a Monte Colombo, provincia di Rimini. Al mattino si alza, si lava, fa colazione e va a scuola. Al pomeriggio fa i compiti, oppure svolge le attività «extrascastiche»: laboratorio, educazione motoria, una seconda lingua straniera. In determinati giorni della settimana fa «attività di socializzazione»: giochi nel parco, sport di squadra e simili. Eppure da qualche settimana, esattamente da quando sono iniziate le lezioni, i suoi genitori fanno fatica a sottrarla a controlli, curiosità, diffidenze. Marina, infatti, insieme ad altri 12 bambini del suo paese, non va

in una scuola «come tutti», ma frequenta una scuola che la legge definisce «paterna», cioè voluta, guidata e tenuta dai genitori che sono anche i suoi maestri. Una stranezza? Statisticamente sì: in Italia - eccetto un caso a Sant'Illario d'Enza, Reggio Emilia - scuole del genere non ce ne sono. Da un punto di vista istituzionale, invece, no: la scuola paterna è prevista dai nostri ordinamenti fin dalla riforma Casati (1859), è stata confermata da Gentile nel '23, dalla Costituzione nel '48 e dalla riforma di quest'ultima nel 2001.

CONTINUA A PAGINA 17

Scopri le promozioni da **conbipel**
www.conbipel.it

MENTONE CENTRO
Bilocali e trilocali nuovi in piano centro, a due passi dal mare!
848.842.842